Venerdì 30 Settembre 1898.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 232.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

L'ITALIA IN AMERICA

Il telegrafo ci ha avvertito che un accordo è concluso fra il Chilì e l'Argentina.

Questa della guerra evitata tra l'Argentina e il Chilì, è veramente per l'Italia la buona novella, perchè fatalmente, inevitabilmente, fatta a base di sangue italiano, sarebbe stata guerra fratricida.

Noi abbiamo veduto in pochi giorni lumeggiato, quasi in ogni sua parte, il quadro vero e completo dell'enorme massa d'insidie e pericoli, che possono da un momento all'altro minacciare la popolazione italiana all'estero. In Austria, e in Germania anche, nella Colombia, nel Brasile, dove più dove meno, le passioni più malvagie e gl'interessi più esosi si sono messi in mostra come per avvertirci del pericolo continuo che corriamo. Ora, in una sola parte del mondo, all'Argentina, gli italiani sono in casa loro; hanno rifatta un'altra patria, e proprio colà la guerra doveva raggiungerli per rivolgersi a danno loro.

Ma non perchè il pericolo è eliminato o sembra quasi sicuramente svanito, noi dobbiamo perdere, come è nostro costume, la visione chiara della realtà, quantunque dolorosa; visione che ci fa un obbligo di adottare una politica attiva e vigilante, soprattutto nell'America latina.

Non è possibile disinteressarci, come pur troppo a lungo si è praticato, di ciò che succede laggiù, specie nelle relazioni tra Repubblica e Repubblica. Non è possibile considerare la nostra rappresentanza diplomatica e consolare in quei paesi con i criteri insensati del passato.

Se appunto fosse diverso il metodo da quello sciaguratamente in onore da troppi anni, si sarebbe dovuta avere un'interposizione della nostra diplomazia nel conflitto, nessun avvenimento essendo per noi più grave di quello che può giungere al triste risultato di mettere gli italiani gli uni contro gli altri in terra straniera e di ravviare in Italia gente che, disgraziatamente, avrebbe qui poco da fare.

La buona novella è perciò quella che ci fa credere alla pace fra l'Argentina e il Chilì, e tronca d'un colpo la difficoltà più angosciosa che a noi si presentava. Il resto, specie fino a quando i fulmini più grossi ci sono scagliati dalla Colombia, può essere guardato con più calma, ma senza abbandono, senza addormentarsi, senza perdere mai di vista le necessità di una politica, della quale deve considerarsi primo dovere la tutela, la protezione, l'occhio sempre vigile ed amoroso all'Italia fuori d'Italia.

Quest'obbiettivo perduto di mira, raccoglieremmo ogni giorno amarezze e disillusioni, che avrebbero per conseguenza la nazione sfiduciata, e perciò incapace di qualunque resistenza, e restia ad ogni sacrifizio. Governo e Parlamento se ne devono persuadere, se vogliono aver diritto alla fiducia del paese, la quale non si conquista altrimenti che con la dimostrazione della prudenza, dell'energia e della dignità, informanti ogni atto della politica nazionale.

Diversamente — e l'on. Pelloux lo deve intendere meglio d'ogni altro — no, e poi no!

LA PROTEZIONE DEI CATTOLICI IN ORIENTE

Francia, Germania e Vaticano.

Scrivono da Roma alla *Stampa*:

«A suo tempo vi ho informato intorno all'origine della questione del protettorato francese in Palestina e la conseguente azione della Germania per emancipare i cattolici tedeschi dall'egemonia francese, che avrà il suo epilogo col prossimo viaggio dell'imperatore Guglielmo in Oriente. In seguito si è veduto come il Gabinetto francese, per non sollevare direttamente una questione politica, abbia di sottomano messo la penna in mano al cardinale Langenieux, vescovo di Reims, per reclamare dal Papa la riconferma del protettorato francese sui cattolici d'Oriente. Ed in ultimo, come Leone XIII, rispondendo al cardinale Langenieux, abbia dichiarato il diritto della Francia imprescrittibile.

Il Governo della Repubblica credeva con questo passo di aver compromesso il Vaticano e fatto una breccia sui disegni dell'imperatore di Germania; ma le cose andarono diversamente. Il Papa, che a nessun costo vuole inimicarsi l'imperatore Guglielmo, mentre scriveva al cardinale Langenieux per affermare i diritti imprescrittibili della Francia, faceva, nello stesso tempo, prevenire il Governo tedesco, che colle dichiarazioni fatte non intendeva menomamente negare le conquiste politiche della Germania, ma rimanere in un terreno estraneo alle contese di questa natura. Nelle sue conversazioni col ministro di Prussia, il cardinale segretario di Stato si lasciò andare anche più oltre nelle dichiarazioni.

Però, se il Vaticano riuscì a mantenersi in bilico tra la Francia e la Germania, non ha potuto impedire che una fiera polemica scoppiasse fra i giornali dei due paesi, e tale polemica andò tant'oltre da impensierire seriamente il Papa per tema che vengano messi alla luce i suoi ripieghi e la sua politica sibillina.

Spaventato dalla piega delle discussioni, Leone XIII ha cercato segretamente di farle cessare, senza però riuscirvi, e nello stesso tempo ha fatto tastare il terreno per conoscere se i due Governi erano disposti ad accettare la mediazione pontificia per regolare la controversia in modo soddisfacente per entrambo.

Non si sa che cosa abbia risposto la Germania; risultando solo che tutti i giornali, compresi i cattolici, attaccano con più calore le pretese della Francia di esercitare il protettorato su tutti i cattolici in Oriente. Per quanto riguarda la risposta della Francia, in Vaticano, si dice che il ministro degli affari esteri abbia fatto comprendere al nunzio quanto segue:

Dal momento che il Santo Padre ha riconosciuto i diritti imprescrittibili della Francia ad esercitare il protettorato sui cattolici d'Oriente, non vi è più luogo, per parte sua, di ritornarvi sopra; il suo intervento, allo stato delle cose, non significherebbe che una diminuzione del giudizio già emesso, e il Governo della Repubblica non è disposto a mettere in discussione dei diritti che sono riconosciuti imprescrittibili.

La Francia chiede che la Santa Sede mantenga puramente gli impegni che ha verso di essa, e non può acconsentire un intervento della natura di quello espresso, e si opporrà a qualunque restrizione anche di pura forma.

Come vedete, le cose vanno rivestendo un carattere di gravità, che il Vaticano non può arrestare, quali si siano le sue proposte.

Qui non è tutto: quasi la Turchia non abbia abbastanza grattacapi, si fanno ora su di essa delle pressioni per indurla, da una parte a mantenere fermo il trattato che ha colla Francia, in forza del quale a questa è riconosciuto il famoso diritto di esercitare il protettorato sui cattolici, e dall'altra parte si chiede che tale diritto sia esteso a tutti i Governi che hanno sudditi cattolici nell'impero.

Il Vaticano, mentre vorrebbe far qualche cosa per mettere in silenzio la Germania, non vorrebbe però che la misura fosse estesa a tutti i Governi, e lo spaventa l'idea che il Governo italiano, che ha più interessi, possa per parte sua reclamare un tale diritto sui cattolici italiani.

Istruzioni sono state in conseguenza spedite al delegato apostolico a Costantinopoli, monsignor Bonetti, perchè si adoperi onde scongiurare un tale pericolo. Non basta: questa considerazione è messa avanti agli occhi del Governo della Repubblica francese onde indurlo a lasciare che il Papa eserciti la sua influenza per regolare le cose senza alterare la presente situazione.

Ma, e la Germania come si contenterà? E l'Italia, dal canto suo, quale condotta intende tenere?»

Gli assegni vitalizi ai veterani

Avendo l'on. Giacomo Cortese, deputato del collegio di Montenotte, chiesto spiegazioni al ministro della guerra intorno ai criteri con cui, non sempre con palese equità, sono distribuiti gli assegni vitalizi ai veterani 1848-49, il ministro Di San Marzano gli rispondeva di questi giorni con una lettera, nella quale espone che la Commissione, nella seduta che tenne dopo la pubblicazione della legge 4 marzo 1898, entrata in vigore il 1° luglio scorso, ha ammesso al godimento dell'assegno 1700 veterani, esaurendo con ciò il fondo all'uopo stabilito, e che, come è noto, fu consolidato, con la detta legge, nella somma di lire 1,000,000.

Questa somma però non è sufficiente per concedere l'assegno a tutti i veterani che ne hanno diritto in forza della detta legge; ed infatti la Commissione deve ancora provvedere a più di *10 mila* domande, per le quali occorrerebbe la somma di un milione all'incirca.

Il fatto della insufficienza del fondo era preveduto, giacchè con l'art. 4 della legge 4 marzo scorso, si disponeva che, in tal caso, l'assegno fosse concesso ai veterani più vecchi d'età, provvedendo poi per gli altri gradatamente, a misura che per eliminazione in causa di morte, si rendono disponibili delle somme sul fondo consolidato.

Trattandosi però di persone, che in generale hanno passato la sessantina, il beneficio che la legge ha voluto loro concedere, venendo limitato a quel modo, diventa per la maggior parte di essi affatto illusorio; e perciò il Ministero della guerra avrebbe intenzione di proporre un'operazione di credito per provvedere alla deficienza del fondo in bilancio.

Un Regolamento importante

Le norme per le militarizzazioni.

La *Gazzetta Ufficiale* ha l'altro giorno pubblicato il Regolamento per l'esecuzione della legge 17 luglio 1898 sui provvedimenti urgenti e temporanei della pubblica sicurezza.

Il regolamento consta di 35 articoli ed è diviso in tre capi.

Il primo capo detta le norme per l'applicazione del domicilio coatto e pel funzionamento delle Commissioni provinciali e della Commissione d'appello.

Il secondo capo riguarda le riconvocazioni parziali dei Consigli comunali e provinciali, risolvendo alcuni dubbi che avea fatto nascere il tenore dell'art. 3 della legge del 17 luglio scorso. Il terzo capo disciplina la così detta militarizzazione dei ferrovieri e del personale postale e telegrafico — o, per dire più propriamente — il richiamo in servizio militare di militari in congedo illimitato appartenenti al personale ferroviario postale e telegrafico; poichè giova ripetere che la legge del luglio scorso non va intesa nel senso che si siano militarizzati *tutti* i ferrovieri e *tutti* gli impiegati postali e telegrafici, ma nel senso soltanto che, occorrendo, si considerano come richiamati in servizio militare quegli impiegati che si trovano in congedo illimitato, ma che sono già militari, e vengono assoggettati alla disciplina e giurisdizione militare pur rimanendo addetti al servizio ferroviario, postale e telegrafico...

Il Regolamento dispone quindi (art. 26) che gli agenti ferroviari *richiamati* in servizio saranno considerati come in servizio sotto le armi dall'istante in cui verrà pubblicato il manifesto di richiamo, ed obbligati allo stretto adempimento dei doveri che loro incombono nel servizio ferroviario, secondo i regolamenti delle amministrazioni presso le quali sono impiegati.

Gli agenti ferroviari richiamati in servizio militare che abbandonassero il proprio servizio saranno dichiarati disertori dopo 24 ore di assenza, salvo le disposizioni del codice penale per l'esercito pel tempo di guerra (art. 31).

Per evitare gli inconvenienti a cui aveva dato luogo il fatto che, per esempio, il capostazione, soldato semplice nell'esercito, si trovasse gerarchicamente inferiore al suo sottocapo, mentre questi, essendo tenente nell'esercito, militarmente avrebbe dovuto considerarlo come suo superiore, l'art. 27 dispone che «durante il tempo del loro richiamo in servizio militare sarà agli agenti ferroviari sospeso, per ragione d'impiego, il grado di cui fossero rivestiti nel r. esercito», e l'articolo 28 soggiunge che, invece, per gli effetti della disciplina e della giurisdizione militare, i diversi gradi gerarchici del personale ferroviario saranno assimilati a quelli della gerarchia militare secondo una determinata tabella.

Il pubblicare tale tabella ci porterebbe via troppo spazio: Diremo solo che, per esempio, i capistazione principali, gli ispettori del movimento, gli ingegneri del traffico e della manutenzione, sono equiparati a capitani; i capistazione di prima e seconda classe, i capi telegrafisti di prima, i capi depositi, sono stati equiparati ai tenenti; i capi conduttori principali e i commessi al movimento, ai sottotenenti; i controllori treni, ai furieri maggiori; i conduttori capi e i macchinisti, ai sergenti: i fuochisti, visitatori, conduttori e capomanovratori, ai caporali maggiori; le guardie ai freni, alle stazioni, alle eccentriche, gli accenditori, i guardiani, sono considerati come caporali; e che sono infine considerati come soldati semplici tutti i manovali, manovratori, frenatori, lumai, deviatori, untori, guardiani, cantonieri, operai, artieri e aiutanti operai.

Gli agenti ferroviari richiamati, tenuti a vestire la divisa del loro impiego, la conserveranno e dovranno indossarla anche fuori servizio (art. 29). Come indicazione dello stato di servizio militare porteranno le stellette della divisa militare al bavero dell'abito ed una fascia al braccio destro.

Tutte queste disposizioni sono applicabili anche agli impiegati postali e telegrafici, che siano militari in congedo illimitato e che vengano richiamati in servizio nelle circostanze previste dalla nuova legge.

Anche per queste amministrazioni sono pubblicate le tabelle per l'assimilazione dei gradi degli impiegati a quelli militari.

Gli ispettori generali, per esempio, sono parificati ai colonnelli, i capi divisione ai tenenti-colonnelli, i direttori provinciali ai maggiori, i segretari ai capitani, i vicesegretari di prima e seconda e i capi ufficio ai tenenti, come pure gli ufficiali telegrafici, gli ufficiali postali, i vice-segretari di terza, i telegrafisti, gli ufficiali allievi e gli aspiranti ufficiali e telegrafisti, sono assimilati ai sotto-tenenti, i meccanici ai sotto-ufficiali, i messaggieri e brigadieri, capi-squadra e fattorini anziani, ai caporali, i portalettere e serventi, i guardafili, e i fattorini, ai semplici soldati.

In morte del generale Cosenz

La salma. La cappella ardente. Il telegramma del Re.

Roma 29 — La salma del generale Cosenz nel pomeriggio venne imbalsamata. La scorsa notte fu vegliata per turno da due capitani di vari reggimenti. Domani verrà deposta in un ricco catafalco ed esposta in un salone parato a lutto e trasformato in camera ardente.

I funerali si faranno a spese dello Stato sabato.

Il registro in portineria è stato coperto di firme delle autorità e delle notabilità. Alla famiglia sono pervenuti numerosissimi dispacci. Il Re ha telegrafato alla sorella:

«La morte del generale Cosenz, di «lei fratello, mi affligge sinceramente. «Associandomi al lutto di lei, ricordo «l'affetto, l'amicizia, il patriottismo «dell'illustre soldato, che servì strenuamente la causa nazionale e fu «ognora modello di virtù civili e militari. A nome anche della Regina, «esprimo a lei i sentimenti di condoglianza per la dolorosa perdita, che «sarà pure sentita con vivo rammarico «dalla nazione e dall'esercito».

Telegrafarono anche il duca d'Aosta, il presidente del Senato Farini, il sindaco di Venezia, il generale Türr.

PER ALLEGGERIRE IL BILANCIO

La copertura delle maggiori spese.

La *Tribuna* assicura che il ministro del Tesoro, on. Vacchelli, per dare maggiore elasticità al bilancio, abbia il proposito di provvedere alle costruzioni ferroviarie mediante l'alienazione di titoli, togliendo dal bilancio dei lavori pubblici la spesa di 18 milioni impostata appunto al titolo ferrovie.

L'*Economista d'Italia* dice che i nuovi stanziamenti che si faranno nel bilancio saranno fronteggiati per una parte con la riduzione di alcuni capitoli del bilancio e pel resto con provvedimenti di tesoreria.

I provvedimenti contro gli anarchici

La *Tribuna* assicura che tutte le Potenze aderirono alla conferenza internazionale per le misure contro l'anarchismo. Solo la Francia non lo fece ancora.

LA QUESTIONE DI CRETA

Londra 29 — L'Inghilterra, l'Italia, la Francia e la Russia, si sono accordate circa la nota da dirigersi alla Porta riguardo Creta.

Gli ambasciatori di Costantinopoli rimetteranno una nota collettiva energica chiedente il ritiro delle truppe ottomane dall'isola.

La morte della Regina di Danimarca

Copenaghen 29 — La Regina Luisa è morta stamane alle 5.30.

Luisa Guglielmina Federica Carolina Augusta Giulia principessa di Hesse-Cassel, era nata il 7 settembre 1817 da Guglielmo Langravio di Hesse-Cassel e da Luigia Carlotta figlia di Federico principe ereditario di Danimarca.

Monarchici e clericali contro la Repubblica francese

L'*Indépendance Belge* scrive che Brisson, impensierito dall'agitarsi dei clericali e dei monarchici, uniti nell'intento di rovesciare la Repubblica, ha deciso di reprimere energicamente ogni manifestazione non consentita dalla legge.

Sullo stesso argomento telegrafano al *Corriere della Sera* che Brisson, interrogato da alcuni deputati, non fece mistero dell'esistenza di una cospirazione monarchico-clericale contro la Repubblica, aggiungendo queste categoriche dichiarazioni:

«Voi non sarete meravigliati se vi dico che il Governo, conformemente al suo dovere, è al corrente dei sordi raggiri dei cospiratori, raggiri che, a dir vero, sono del tutto vani.

«Che la cospirazione esca dall'ombra e si spogli delle forme di larva in cui si tiene ravvolta; che si affermi, che divenga realtà, e il braccio della legge piomberà immediatamente su di essa per schiacciarla.

«*Noi presto domanderemo alla Chiesa di rientrare nel suo dominio esclusivo, il dominio religioso, per non uscirne più, se vuol continuare a godere dei vantaggi che le assicura lo Stato.*

«E quanto ai diversi partiti monarchici francesi, che sembrano dimenticare la decadenza morale e materiale inflitta loro dai loro stessi errori, dalle loro colpe, dai loro delitti, la Repubblica, venuto il momento, saprà ricordarla loro, questa decadenza. Essa colpirà spietatamente chiunque farà contro di essa qualche atto di ostilità.

«Che i cospiratori se lo tengano per detto: la nostra moderazione non è debolezza; per poco che si provino, potranno convincersene a loro spese».

Freddezza franco-russa

La *Rheinisch-Westpalische Zeitung*, organo nazionale-liberale, che vede la luce ad Essen (Prussia), dove risiede Krupp, pubblica una lettera interessante da Pietroburgo, sullo spirito che regna nelle regioni competenti russe dopo gli ultimi avvenimenti di Parigi.

In questa corrispondenza è detto che Nicolò era stato sempre personalmente propenso a seguire le idee di coloro i quali erano, per ragioni politiche generali e speciali, contrari ad un troppo intimo accordo con la Repubblica francese. Però, salito al trono, egli si è sentito legato dalla politica, e fors'anco da certi impegni di suo padre, e non volle separarsi rumorosamente dalla Francia: tanto più che i suoi consiglieri, all'inizio del suo impero, favorivano in tutti i modi l'amicizia della Russia con la Francia.

Nicolò II, però, ebbe sempre cura di sottrarre tutti gli atti della sua politica ad ogni falsa interpretazione da parte dell'imperatore Guglielmo; ed è per questo che il viaggio dello Czar a Parigi lasciò il Governo tedesco assolutamente indifferente.

Lo svolgersi degli avvenimenti, ha, dopo di allora, giustificato questo giudizio tranquillo sull'alleanza franco-russa. Adesso i sentimenti del mondo ufficiale di Pietroburgo verso la Repubblica francese sono raffreddati, e trionfano coloro i quali avevano sempre sostenuto che, relazioni intime con uno Stato così cariato come la Francia, potevano avere, in caso serio, conseguenze nefaste.

Bisogna dunque aspettarsi che l'intimità dei rapporti fra Pietroburgo e

Parigi venga scemata. A Pietroburgo anche i più pessimisti non credevano che la dissoluzione morale avesse già raggiunto i più alti circoli militari; Nicolò II, il quale non è un sentimentale, ma uomo eminentemente pratico, si regolerà in conseguenza.

Una rottura tra Francia e Russia non è ancora visibile all'esterno; ma le relazioni fra i due paesi — conclude il corrispondente — sono completamente raffreddate.

Gli avvenimenti in Francia

Difficoltà contro la revisione

Parigi 29 — Il *Matin* riferisce una intervista avuta da un suo redattore con un consigliere della Corte di cassazione, il quale disse di non credere che i suoi colleghi si pronuncieranno in modo definitivo per la revisione del processo Dreyfus, perchè non sussistono i necessari elementi di diritto. Soggiunse che se si avesse chiesto l'annullamento della sentenza, la cosa sarebbe stata più semplice.

Parigi 29 — Il *Figaro* scrive che se il relatore della Corte di cassazione chiedesse, come è anche probabile, che venga incamminata un'altra minuziosa inchiesta, la decisione verrebbe rinviata a tempo indeterminato. Il ministro della giustizia, Sarrien, espresse il parere che la faccenda non potrà venir risolta prima del venturo gennaio.

Un attentato

contro il re di Rumenia sventato

Budapest 29 — Il *Pesti Naplo* pubblica la notizia di un attentato progettato contro il re Carlo di Rumenia e sventato per la vigilanza delle autorità di polizia ungheresi.

Su un piroscafo della navigazione danubiana, diretto per Orsova, attirò su di sè l'attenzione un passeggero elegantemente vestito, il quale, durante il tragitto chiese al capitano del piroscafo a che ora partisse da Orsova il primo treno per la Rumenia. Soggiunse di voler andar a vedere le Porte di Ferro.

Il giovanotto fu arrestato ad Orsova dalla gendarmeria, che lo attendeva allo sbarco.

Egli viaggiava senza bagagli e recava seco soltanto una valigetta a mano, la quale conteneva una bottiglietta di veleno, due pugnali, due pistole e due coltelli. Sottoposto ad interrogatorio, l'individuo rifiutò di dare qualsiasi spiegazione relativa alla sua persona e circa lo scopo al suo viaggio.

L'autorità di polizia di Orsova era stata avvisata dall'estero che colà doveva arrivare un individuo pericoloso.

Gli avvenimenti in China

Il proclama dell'imperatore. L'influenza russa.

Pietroburgo 29 — Il *Novoje Vremja*, parlando degli avvenimenti in China, osserva che la Russia è in dovere di appoggiare con tutte le sue forze i conati del partito progressista alla cui testa sta l'imperatore del celeste impero. È un'opera di civiltà la nostra — esclama il *Novoje Vremja* — di aiutare la China ad uscire da uno stato di barbarie e di riluttanza ad ogni tentativo di civilizzazione europea, correggendola da quella sua apatia che vorrebbe mantenere le antiche muraglie contro ogni progresso moderno.

La *Petersburshkia Vedomosti* publica il proclama emanato dall'imperatore della China e che fu la causa della recente evoluzione compiutasi a Pechino. Ecco il proclama nella sua interità: « I nostri impiegati dell'amministrazione pubblica ancor sempre si tengono tenacemente attaccati a certe consuetudini divenute antiquate. L'incompatibilità di un tale sistema è evidente. In questi tempi critici è però nostro dovere di abbandonare certi metodi che hanno fatto il loro tempo e dobbiamo quindi introdurre nel nostro impero in tutti i campi dell'amministrazione pubblica ben ponderate riforme ed inaugurare un'èra di progresso, di civiltà e di novella prosperità. Senza la coltura occidentale e senza seguire i progressi moderni, la China non può sperare di raggiungere una stabile benessere. Il cieco conservatorismo, che si dibatte stoltamente contro ogni innovazione, lo si deve sradicare, perchè soltanto da esso sono originate le ultime sventure della China. Quindi ordino che tutti i pubblici funzionari dello stato debbano concorrere con tutte le loro forze acchè l'èra di civiltà e progresso trionfi nel nostro impero. Nell'interesso di questa nobile causa ordino che tutti i pubblici funzionari debbano abbandonare gli inutili usi, fra cui quello di portare la coda, che è oggetto di derisione da parte dei popoli stranieri, e vigilare acchè l'opera dei nemici del benessere del mio impero non abbia il sopravvento. I pubblici funzionari prendano ad esempio il governatore di Hawan, mio fedele servitore, il quale per combattere il conservatorismo pone in opera ogni mezzo lecito, per spianare la via alla civiltà ».

Berlino 29 — Il linguaggio della stampa russa non lascia alcun dubbio circa la supposizione affacciatasi fin da bel principio che gli ultimi gravi avvenimenti in China fossero opera della politica russa, diretta contro l'Inghilterra. I giornali russi non nascondono punto la loro soddisfazione per l'avvenuto cambiamento, ed enunciano con compiacenza la previsione che del colpo giuocato dalla diplomazia russa se ne risentiranno penosamente a Londra.

Le notizie da Londra dipingono la situazione molto seria; serbano però assoluto silenzio circa le misure che intende prendere il Governo inglese. Siccome però non si nasconde che l'Inghilterra ha l'intenzione di intraprendere qualche passo, così non è esclusa la possibilità di qualche sorpresa.

UNA RIBELLIONE A GIAMAICA

New York 29 — Il *New York Herald* ha da Kingston (Giamaica) che i meticci della costa si ribellarono, impadronendosi delle proprietà immobiliari degli inglesi, che furono costretti a ritirarsi nella città.

Il Governo prende provvedimenti per reprimere i disordini.

Il Congresso internazionale della Stampa a Lisbona

Domenica scorsa nella capitale portoghese s'è inaugurato il V. Congresso delle Associazioni della Stampa organizzato dal *Bureau Central*, organo della Federazione internazionale delle Associazioni della Stampa dei due Mondi, Federazione promossa dall'Associazione lombarda dei giornalisti e caldeggiata ben tosto dai sodalizi congeneri dell'altre nazioni.

I precedenti Congressi furon tenuti ad Anversa nel 1894, a Bordeaux nel 1895, a Budapest nel 1896, a Stokolma nel 1897.

La seduta inaugurale s'è tenuta nella vastissima sala della Società Geografica portoghese, quasi tutta in ferro e cristalli. V'eran colà raccolte quasi 5000 persone, tra cui tutta la Società colta di Lisbona e moltissime signore in fresche toilettes.

Il Re Carlo I — che compie ora i 35 anni — assisteva alla solennità assieme alla regina Maria Amelia d'Orleans, ai ministri ed al corpo diplomatico.

Tutti vestivano uniformi appariscenti cariche d'oro, cosicchè l'ambiente assumeva un aspetto solenne ed insieme pittoresco, mentre il buon umore dominante nella generalità gli aggiungeva gaiezza.

I congressisti sommano a centosottanta, gran parte venuti per ferrovia transitando in gran numero da Parigi ove ha sede il *Bureau Central*, altri venuti per mare, reduci dalle feste regali d'Olanda.

Ci sono una ventina d'italiani, fra cui l'on. Bonfadini presidente dell'Associazione della Stampa di Roma, e Torelli-Viollier di Milano, ambedue delegati per l'Italia al *Bureau Central*. V'hanno di Roma il Dobrilla della *Tribuna*, il Marchetti dell' *Italie*; il Faelli del *Don Chisciotte*; di Torino il Frassati della *Stampa*; di Milano l'avv. Agrati, il comm. Hoepli, Gastone Chiesi, Eugenio Chiesa, Camillo Agnini, ecc.

Il discorso inaugurale venne pronunziato dal Re con voce squillante e con un eccellente accento francese. Vivi e calorosi furono gli applausi.

A lui rispose, con pari brevità, il *signor Singer, di Vienna, presidente* del Comitato del Congresso.

Dopo i due discorsi, vi furono le presentazioni di prammatica, seguite da un'animata conversazione.

I sovrani si trattennero a lungo coi membri del Comitato direttivo del Congresso, ed in special modo con Singer, con Claretie e con l'on. Bonfadini.

A sera vi fu ricevimento al Municipio.

Daremo in seguito notizia dei lavori del Congresso.

LA CATASTROFE FERROVIARIA

Berlino 29 — Presso Krossen sull'Odera un treno merci instradato su un falso binario cozzò contro un treno trasportante operai.

Tanta fu la violenza dell'urto che i vagoni si accavallarono l'un sull'altro. Quattro operai rimasero uccisi, tre riportarono ferite gravi e 12 lesioni di natura leggera. Il conduttore del treno di operai riportò ferite gravi, il rimanente personale ferroviario non ebbe che contusioni leggere. 28 vagoni fracassati.

UNA RIVOLTA DI PAZZI A BICÊTRE

Un ammutinamento che poteva avere gravi conseguenze scoppiò nel manicomio di Bicêtre.

Un gruppo d'una ventina di giovanotti rinchiusi fra gli alienati di Bicêtre sezione epilettici, si sono rivoltati ai guardiani in uno dei lavoratori dello stabilimento.

I guardiani avendo loro intimato di uscire sotto pena di punizione disciplinare; i pazzi si rifiutarono, e armatisi di tutti gli oggetti di ferro che capitavano nelle loro mani, respinsero i guardiani e si barricarono nel lavoratorio.

Vista l'impossibilità di calmarli, il direttore dell'Ospizio chiese l'aiuto dei pompieri di Bicêtre che accorsero colle loro pompe.

In pochi minuti i ribelli furono completamente inondati dai potenti getti d'acqua diretti contro di loro, mentre i guardiani entravano per le finestre e disarmavano i pazzi.

AUDACISSIMO FURTO

Sonno duro.

Berlino 28 — Nell'abitazione del conte Eulenburg, parente dell'ambasciatore tedesco a Vienna, è stato commesso la notte scorsa un furto ingente.

Il conte Eulenburg, che è solito andare a letto molto per tempo, inteso poco dopo coricatosi un lieve rumore, al quale non attribuì alcuna importanza. Alla mattina però s'accorse di essere stato derubato. I ladri avevano lasciato aperto l'uscio d'ingresso.

Il conte constatò l'ammanco di 25,000 marchi in contanti e di molti oggetti di valore.

I ladri erano stati così audaci da penetrare perfino nella stanza da letto, dove rubarono anche il portamonete deposto dal conte sul tavolino da notte.

Fatto tragico in Pretura

Graz 29. — Ieri in Pretura ebbe luogo il dibattimento per truffa contro il possidente Giovanni Freidl di Eibyschwald, il quale venne condannato a quattro mesi di carcere duro.

Mentre Freidl, che era a piede libero, abbandonava l'aula, s'imbattè in certa Luigia Lenz, pure da Eibyschwald, la quale nel processo aveva deposto contro di lui. Appena scortala, Freidl si *scagliò contro di lei e le piantò* il temperino nel petto. Quindi si diede a precipitosa fuga e non potè venir fino ad ora rintracciato.

La Lenz riportò una gravissima ferita e si dispera di salvarla.

Un'applicazione del Cinematografo

Alcune esperienze di cinematografia sono state fatte nell'Ospedale della Pietà, a Parigi, nella clinica del distinto chirurgo capo Tüffier.

Niente finora riusciva più ardito della conferenze di medicina operatoria, nelle quali la fantasia degli uditori doveva supplire all'eloquenza dell'insegnante.

Da ora l'operazione *viva* passerà sotto gli occhi degli spettatori, che potranno seguirne tutte le fasi.

Lo spettacolo può riuscir forse utile, ma sarà certo terrorizzante.

La suscettibilità d'un giurato

Giorni sono alla Corte d'Assise di Nantes, allorchè il cancelliere nell'appello dei giurati chiama il signor Martin Laiartre, un uomo dall'apparenza grave si avanza con solennità fino al banco del presidente, ed esclama:

— Io mi chiamo De Laiartre e non semplicemente Laiartre. Al mio solo e vero nome risponderò.

Il P. M. trova la cosa ridicola e fa una ramanzina al giurato; questi non cede e la Corte si decide a spiccare un telegramma al sindaco del paese del signor De Laiartre. Si attende la risposta, e in questa il sindaco assicura che quel signor giurato non è in possesso di alcun *De*.

Ma il signor Laiartre non si dà per vinto, e contrappone al dispaccio sindacale un certificato giudiziario, dal quale risulta che una sentenza aveva rettificato il suo stato civile fino dal 1856.

Ma la Corte delibera che il giurato si chiami semplicemente Laiartre, e lo obbliga colla forza a sedere sullo scanno a lui riservato, mentre i difensori dell'imputato dichiarano che si riservano di ricorrere in Cassazione per l'annullamento del processo, in caso di condanna del loro cliente, adducendo appunto per motivo quella tanto contestata particella nobiliare *De!*

Col 1° ottobre

si apre un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente.

L'Amministrazione.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Quando tra amanti si arriva alla frase: « Via, ragioniamo! », la rottura è fatta; poichè l'amore non ragiona mai.

×

Cognizioni utili.

Per gli acrobati del ciclismo.

Ecco le conseguenze sull'organismo — constatate da medici — di una corsa sfrenata di molte ore.

La milza, il fegato e lo stomaco avevano perdato una parte rilevante del loro volume; e così pure era andata perduta buona quantità di grasso. Il cuore e i polmoni invece si presentavano in uno stato soddisfacente. Il continuato movimento delle gambe e del bacino, congiunto alla posizione curva, aveva prodotto un inceppamento di tutti gli organi della cavità toracica e addominale.

×

La sfinge.

Sciarada.

Un pescator, che va soggetto al *tutto*,
Sorpreso un giorno da fatal *primiero*,
Perdè il *secondo* e della pesca il frutto.

Spiegaz. della sciarada preced. ARCO-BALENO.

×

Per finire.

In vagone.

Una madre di famiglia mostra al controllore due biglietti di metà posto pei suoi due bambini.

Il controllore dopo averli esaminati domanda con una certa diffidenza:

— Che età hanno?

— Appena sei anni; e sono gemelli.

Dopo una pausa:

— E dove sono nati?

La madre, distratta:

— Questo qui è nato a New-York, l'altro a Parigi.

PROVINCIA

Per la bandiera di Osoppo.

Le signore di Osoppo hanno aperta una sottoscrizione per acquistare la bandiera da decorarsi con la medaglia d'oro testè decretata da S. M. il Re per la difesa del Forte nel 1848 contro gli austriaci. La festa d'inaugurazione si farà il giorno 20 novembre p. v.

Fiera di S. Martino a Latisana. Scrivono da Latisana:

« Questo Circolo agrario, degnamente presieduto dal signor Gaspare Peloso Gaspari, ha stabilito quest'anno, in occasione della fiera di S. Martino, 11 novembre, all'intento di incoraggiare l'allevamento del bestiame, di tenere una Mostra di animali con premi.

Verrà aperta per gli animali nati ed allevati nella nostra provincia e nel limitrofo Mandamento di Portogruaro. Vi sarà anche una categoria per i riproduttori, con premio d'onore. A questo scopo venne costituito un Comitato, composto di persone competenti in materia, il quale offrì la presidenza al nostro deputato on. co. Vittorio de Asarta, che accettò la nomina, non come semplice atto di omaggio, ma come parte attiva nell'impresa, tant'è vero che già intervenne alle sedute iniziate, portando quelle cognizioni, che sono, si può dire, la specialità sua, e facendo anche il dono d'una medaglia d'oro.

Questa Mostra, oltre che avere l'appoggio dall'autorità municipale, è anche caldeggiata e sostenuta dalla Camera di commercio di Udine, che ha decretato di conferire una medaglia d'argento e due di bronzo alla categoria delle vacche da latte. Altre medaglie d'oro e d'argento e premi in denaro saranno a disposizione della Giuria ».

Risano, 29 settembre.

Rappresaglie fantastiche.

Lessi nella *Patria del Friuli* di mercoledì 28 corr. che a Risano, frazione del Comune di Pavia d'Udine, nel giorno di domenica 25 corr. vi furono delle rappresaglie contro certi contadini sudditi austriaci.

La notizia essendo intieramente falsa mi sento in dovere di mettere le cose a posto.

Dirò anzitutto che a Risano non esistono sudditi austriaci e che il corrispondente ha quindi mal fondata la sua relazione.

Avvenne in quella sera che all'osteria al « Colle di Dogali » un paesano, lasciatosi prendere dal vino, si diede a litigare coll'oste per il pagamento dello scotto, e fece nascere un po' di confusione. Furono scambiati degli epiteti offensivi fra l'oste ed il contadino, senza sassi o senza pugni, e le parole « fuori gli austriaci! fuori le patate! » non furono pronunciate da alcuno dei presenti, e nessun austriaco ebbe bisogno di correre a casa e di chiudersi coi catenacci.

Tanto per la verità del fatto.

X.

Per una ommissione. Ci scrivono da Latisana:

« Nei giornali della nostra provincia e di Venezia furono stampate in questi giorni ampie relazioni delle splendide nozze de Asarta, e fu pur fatto cenno dei vari componimenti pubblicati per la circostanza e che furono letti in casa del nobile signore, padre della sposa. Nulla però fu detto di una assai bella poesia del sacerdote cav. don Giovanni Marcè — già istitutore della contessina sposa — che fu applauditissima; ed io riparo alla ommissione, poichè veramente i versi del Marcè, per nobiltà di concetti e squisitezza di forma, meritano di non passare inosservati, anche nei riguardi della pubblica stampa ».

Salvata dalle acque. Scrivono da Giavons (San Daniele):

« L'altro giorno la fanciulla Temporali Teresa, d'anni 12, nativa di Villanova, al servizio presso la famiglia di Adamo Pietro di qui, mentre stava lavando alcuni pannicelli, cadde nel Ledra.

Alle grida di alcune donne accorse subito certo Teobaldo Puppa, il quale, visto il pericolo cui andava incontro la disgraziata fanciulla, si gettò nel Ledra, ed in meno che si dice pose in salvo la Temporali, che pochi istanti mancavano perchè annegasse.

Non è la prima volta che il coraggioso Puppa compie di tali atti, poichè nel 1876, quando il 9° reggimento artiglieria di campagna era qui stanziato per le manovre, egli espose la propria vita per aver salva quella di un soldato napoletano, il quale, contro il divieto del comandante di quel reggimento, erasi recato a nuotare nel Ledra e precisamente in sito ove il pericolo era più grave ».

Un agente che si eclissa con 3300 lire. I fratelli De Lorenzo di Casarsa, hanno denunciato, nei passati giorni, un'appropriazione indebita, patita ad opera di un loro agente.

Quest'ultimo, anzichè recarsi ad Adria per acquistare dell'avena, per cui aveva ricevuto in consegna lire 3300, mise in tasca la somma e sparì.

Si fanno indagini.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

La vendemmia. Scrivono da Cormons, 28 settembre:

« La vendemmia incominciata dappertutto, si dovette sospendere causa la pioggia.

Il raccolto nella sua generalità riuscirà scarso, ma la qualità saranno buonissime.

La siccità persistente ha molto contribuito alla riduzione del preventivo. Si sono fatti già molti acquisti di vini nuovi bianchi, pagando per qualità comuni da 18 a 22 fiorini e per le fine da 26 a 28, coll'abbuono d'uso.

Per vino nero non si conoscono ancora prezzi fatti ».

UDINE

Consiglio comunale. Oggi alle ore 1 e mezza pom. il Consiglio comunale si riunirà in seduta per deliberare sugli oggetti posti all'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Le proposte del comm. Volpe

in Consiglio comunale.

Oggi il Consiglio comunale è chiamato a deliberare sull'accettazione delle note proposte del comm. Marco Volpe; cioè sulla sistemazione dell'Asilo infantile da lui fondato e sulla cessione a scopo di beneficenza del di lui quoto di comproprietà nelle *officine ed impianto di illuminazione elettrica.*

Riproduciamo i due preliminari stabiliti tra il predetto comm. Volpe e la Giunta municipale:

Preliminare A — (Asilo Infantile).

In relazione alla lettera 21 marzo 1898 comunicata al Consiglio comunale nella seduta dello stesso giorno; e sentito il voto della Commissione incaricata del relativo esame;

Allo scopo di assicurare sotto il patrocinio del Comune di Udine la continuità dell'Asilo Infantile che porta il suo nome, il comm. Marco Volpe dichiara e si impegna per sè ed eredi come appresso:

I. Esso comm. Marco Volpe dona al Comune di Udine l'edificio occupato dal predetto Asilo Infantile, insieme col completo mobilio ed arredamento, e con ogni accessorio esistente, nonchè la porzione di fondo da esso acquistata col

contratto 15 settembre 1894 atti Baldissera. Dona inoltre al Comune medesimo la somma capitale di it. lire 225 mila, da versarsi in rate libero entro anni due, con decorrenza dalla data del presente preliminare.

II. Il Comune assumerà il patrocinio diretto dell'Asilo, curerà ch'esso continui e si mantenga nel suo indirizzo attuale; vi eserciterà le ingerenze stabilite dall'apposito regolamento organico; e stanzierà ogni anno nel suo bilancio passivo un concorso invariabile di lire 10.125 da pagarsi all'Amministrazione dell'Asilo senza altra risponденza.

III. Finchè sarà in vita il comm. Marco Volpe, a lui spetterà la Presidenza del Consiglio direttivo e la amministrazione economica dell'Asilo, ed il Comune verserà a sue mani la annualità, scalare o normale, di concorso. Avrà il medesimo facoltà di migliorare e completare l'Asilo a sue spese; ed anche tali lavori o miglioramenti si intenderanno donati al Comune. Se però le innovazioni portassero un aumento della capacità o della spesa organica dell'Istituto, il comm. Volpe si obbliga di completare proporzionalmente il capitale versato al Comune. Dopo la morte del comm. Volpe, uno dei membri della sua famiglia da lui designato, od uno dei suoi eredi, sarà di regola chiamato a far parte del Consiglio direttivo, e gli spetterà, come al fondatore, la amministrazione economica dell'Istituto.

IV. Un regolamento organico, da elaborarsi dalla Commissione speciale d'accordo col comm. Volpe, e da sanzionarsi dal Consiglio comunale, fisserà le norme generali per l'indirizzo, limiti, direzione ed amministrazione dell'Asilo. I regolamenti di dettaglio e di disciplina ed i programmi educativi o didattici, saranno proposti dal fondatore e sanzionati dalla Giunta municipale.

V. La Giunta municipale prende atto della suesposta proposta, che sarà presentata al Consiglio comunale per la accettazione nei riguardi del Comune, ed ottenute le superiori sanzioni, sarà ridotta in istrumento formale.

VI. Ogni spesa e tassa viene assunta dal comm. Volpe.

Preliminare B — (Officina elettrica).

In relazione alla lettera 21 marzo 1898 comunicata nello stesso giorno al Consiglio comunale, e sentito il voto della speciale Commissione a ciò nominata;

Desiderando il sig. comm. Marco Volpe di rendere sempre più attuabile la erezione in Udine di un Ospizio per cronici ed eventualmente per vecchi operai inabili al lavoro, e di devolvere a vantaggio dei concittadini i risultati della propria industria di illuminazione elettrica; presenta al Comune di Udine la seguente proposta:

I. Il comm. Marco Volpe promette e si obbliga per sè ed eredi di cedere e consegnare al Comune di Udine, allo spirare dell'attuale contratto di appalto 7 maggio 1888, la propria interessenza di quattro quinti nella comproprietà delle officine ed impianto elettrico e relativi accessorii per la illuminazione pubblica e privata nel Comune, già della ditta sociale Volpe e Malignani in base a Contratto 31 marzo 1888 atti Baldissera.

II. Qualora per le circostanze dell'industria il Comune non trovasse di sua convenienza di continuare l'esercizio della suddetta officina, avrà facoltà di venderе, d'accordo coll'altra parte interessata, la quota d'impianto come sopra ceduta, ed il ricavo netto sarà devoluto all'erigendo Ospizio sopra indicato.

III. Qualora invece il Comune alla fine dell'appalto intenda assumere l'esercizio dell'industria, devolverà allo scopo suddetto tre quarti degli utili netti, fissando con equità, e d'accordo coll'altra parte interessata, il canone annuo da calcolarsi per la pubblica illuminazione. Ma potrà anche rendersi libero ed assoluto proprietario dei quattro quinti dell'impianto e dei relativi utili, col devolvere all'erigendo Ospizio un importo eguale a tre quarti del valore di stima della suddetta quota d'impianto. Tale stima sarà determinata sulla base del valore commerciale dell'intiero impianto elettrico, avuto riguardo alle condizioni d'allora della industria, ed alla avvenuta cessazione dell'appalto della illuminazione pubblica; e ciò mediante giudizio inappellabile di cinque arbitri, due da scegliersi dal Comune, due dalla ditta Volpe e Malignani, ed il quinto dai quattro primi, o in difetto dalla autorità giudiziaria.

IV. La Giunta municipale prende atto della suarticolata proposta, che sarà presentata per la accettazione al Consiglio comunale, ed ottenute le sanzioni superiori, sarà ridotta in istrumento formale.

V. Il signor Arturo Malignani interviene per prendere legale notizia della proposta medesima, in quanto può concernere i suoi rapporti colla ditta Volpe e Malignani.

VI. Ogni spesa e tassa contrattuale sarà prelevata dal ricavo della vendita nel caso previsto dall'art. II. Nei casi previsti dall'art. III. sarà sopportata dal Comune.

Corte d'Assise. Avremo la prossima sessione in novembre, se per quell'epoca sarà completata l'istruttoria del processo per l'incendio del Collegio «Paterno»; altrimenti la prossima sessione sarà tenuta in gennaio.

Fiori di stile del "Cittadino Italiano„ e sua conversione all'idea unitaria. Ci scrivono:

«Il *Cittadino Italiano* del 28-29 settembre corr. n 214, in un articolo di non più di 120 righe di grosso carattere, ha saputo far posto a tutti i seguenti fiori di stile e di civile linguaggio, indirizzati ad Antonio Bonaldi, il quale, nell'*Adriatico* — probabilmente pensando ai preti e frati che avevano armato la mano dei regicidi Gerond, Clément, Guy, Chatel, Ravaillac, Fuentes, Merino, ecc. — esprimeva il sospetto che i Gesuiti avessero lo zampino fra gli anarchici dell'assassinio politico.

State a sentire ed edificatevi.

Il *Cittadino* accusa dunque il Bonaldi di essere diffonditore di un «ammasso di menzogne e di bestemmie» e di avere «accostato e difeso l'assassinio politico»; parla «di misteri dell'anarchia cerebrale dell'Antonio Bonaldi»; lo qualifica «Luccheni della logica o della verità», «Attila della logica»; la sua argomentazione è «stupidamente perfidiosa»; gli dice che «erutta la sua scellerata calunnia»; le sue sono «affermazioni gratuite, calcolate menzogne, riesumate calunnie, volgarità galeottesche»; qualifica i liberali «setta massonica tenebrosa, anarchici cento e mille volte più del Luccheni, assassini dei più elementari canoni di logica e di probità, umanizzati demonii, o demonizzati uomini, anarchici simili a monellacci», e che cercano di «liberarsi della loro sozzura vomitandola addosso ai Gesuiti»; i loro detti sono «calunnie, trivialissime malignità, attentati ai diritti civici, nazionali e naturali»; quelli dell'*Adriatico* sono «democratici da commedia», schizzano «da ogni poro e da ogni parola la libidine del perseguitare, sopprimere, sbranare»; sono «negazione di ogni virtù», predicano «al sovvertimento» e propugnano «la libera e trionfale propaganda del socialismo si spesso immedesimato coll'anarchia»; combattono perfino «la libertà del regno di Cristo» e vorrebbero «opporvi la tirannide del regno d'una setta satanica».

Tutta questa bazzecola di garbate parole — ed altre ancora di tal risma — in sole 120 righe di grosso carattere!

Niente di nuovo, del resto: questo genere di *ragionamenti*, di tranquilla ed oggettiva discussione, e di civile linguaggio, formano tutta la base, la sostanza, la ragion d'essere, della polemica del *Cittadino*. E cui non piace (sono molti anche i preti cui non piace) e preferisce un linguaggio meno screanzato, sconclusionato e furibondo, vada a discorrere... colle erbivendole e fruttivendole di piazza San Giacomo, quando fanno baruffa.

Di nuovo invece c'è questo: in altro articolucolo impastato colla stessa farina, il *Cittadino* accusa i democratici dell'*Adriatico* di «minare l'unità della patria».

Oh! oh! il *Cittadino* non vuole dunque che l'unità della patria sia minata?! egli vuole dunque che la patria rimanga intera e intatta, qual'è, e quindi con Roma capitale?!

Prendiamo atto di questa resipiscenza del fin ieri temporalista *Cittadino*, e rallegriamoci che il suo cervello balzano abbia potuto finalmente accogliere un'idea giusta».

A proposito della nomina del Ragioniere municipale. Ci scrivono:

«Oggi il Consiglio comunale dovrà procedere alla nomina del Ragioniere Capo. Da una scorsa che abbiamo dato alla numerosa lista dei concorrenti, abbiamo potuto rilevare come vi figurino parecchi nostri concittadini. Vari tra essi hanno già coperto cariche importanti e percorso con lode un lungo tirocinio in pubbliche amministrazioni; potrebbero quindi di certo fare buonissima prova alla direzione della contabilità del nostro Comune.

Vogliamo quindi sperare che i nostri *patres patriae*, ispirandosi al giusto concetto che li guidò in recenti nomine, concetto rifuggente da inutili importazioni, faranno cadere la loro scelta su quel concittadino che darà loro maggior affidamento di buona riuscita.

Udine ha pure dato al Governo centrale spiccate notabilità che hanno raggiunto i più eccelsi gradi nell'amministrazione finanziaria; sarebbe strano dovesse ora ricorrere al di fuori per trovare un capo al proprio ufficio contabile».

Sagra di Pagnacco. Domenica, nella ricorrenza della sagra annuale, a Pagnacco avrà luogo una grande festa da ballo. Per tale occasione la Direzione della tramvia a vapore Udine-S. Daniele ha disposto che percorrano la linea Udine-Plaino-Torreano, parecchi treni straordinari.

Solennità industriale. Una vera e propria solennità può chiamarsi la festa che ebbe luogo domenica scorsa allo stabilimento Angelo Migone & C., in Milano, per la ricorrenza del 120° anno di sua fondazione. E gli attuali gerenti della medesima, signori Tomaso Migone, rag. Romeo Laraschi e Giacomo Magnaghi, la organizzarono con vero amore.

La casa Migone — ormai nota in tutto l'orbe — è infatti una di quelle fortunate che, passando attraverso le evoluzioni dei tempi, riuscirono a trasmettere da padre in figlio, per diverse generazioni, il retaggio di tradizioni intemerate di quel lavoro attivo ed intelligente, che segna un fasto nella vita commerciale: giunta all'apice del proprio sviluppo industriale, volle solennizzare la ricorrenza con una festa intima chiamando a parteciparvi tutto il proprio personale, impiegati, operai ed operaie, fino al vigile custode dello stabilimento.

La festa comprendeva un banchetto, trattenimento musicale, danze ed estrazione di cospicui doni offerti dai soci per gli operai.

L'infanzia disgraziata. La bambina Lodolo Vittorina di mesi 18, da Udine, eludendo la vigilanza della madre, avvicinatasi ad un fosso pieno d'acqua, esistente nei pressi di casa sua, vi cadeva entro, rimanendo annegata.

All'Ospedale vennero medicati Meneghini Edoardo di Enrico d'anni 21, falegname da Udine, per ferita lacero contusa accidentale al dorso della mano destra, guaribile in giorni cinque; e Varvinati Emilio di ignoti, d'anni 14, da Udine, per scottatura accidentale di primo grado alla faccia, guaribile in cinque giorni.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani la brillantissima comedia «La regata veneziana» seguita dal ballo nuovo «Il nascondiglio amoroso».

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 9 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	30 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	745.0	746.2	747.6	745.0
Umido relativo	82	91	91	83
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	9.5	32.3	21.2	7.5
Vento direzione	E	E	SE	—
Vento velocità km.	3	2	7	—
Term. centigr.	16.9	15.2	14.6	15.6

29 Temperatura: massima 17.8; minima 16.0; minima all'aperto 13.8

30 Temperatura: minima 15.6; minima all'aperto 12.2

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi — Cielo coperto con pioggie — qualche temporale.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 29 settembre.

Magrini Pollione di Pietro d'anni 20, barbiere da Udine, fu condannato con sentenza 28 giugno p. p. del Pretore del primo Mandamento di Udine, alla multa di lire 70 ed accessori di legge, per ingiurie proferite in diverse riprese nell'aprile e maggio decorso all'indirizzo di Giacomelli Gino.

Egli interpose appello; ma il Tribunale confermò la sentenza del Pretore, condannandolo inoltre al pagamento delle spese del secondo giudizio.

— Della Picca Domenica fu Giuseppe, d'anni 57, da Moretto di Tomba, imputata di avere nei mesi di marzo e giugno p. p. esercitato abusivamente la professione di levatrice, fu assolta per non provata reità.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Anche ier sera il pubblico abbastanza numeroso intervenuto alla rappresentazione della *Ideal Company*, si è divertito moltissimo e non è stato avaro di applausi a tutti gli artisti.

Speciali battimani calorosissimi e parecchie chiamate si meritò la bella ed elegante signorina Fanny Morton, la quale ha cantato in tre lingue, con una grazia e un sentimento mirabili, che la rivelano artista intelligentissima ed educata alle più adorabili malizie della scena. Carina, davvero!

I bravissimi ginnasti Harrison furono applauditi anch'essi quanto la signorina Morton, ed anch'essi meritamente, per la precisione, rapidità e disinvoltura colla quale eseguirono i loro arditi e difficili esercizi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La riapertura della Camera.

Roma 30 — Domani il Consiglio dei ministri deciderà sulla fissazione della riapertura della Camera, che si dice avverrà il 14 novembre.

Le carceri sono piene.

Roma 30 — Da diverse parti del Regno giungono notizie che, a causa dei numerosissimi arresti di questi ultimi tempi, gli stabilimenti carcerari non possono più accogliere nuovi detenuti.

La spesa mensile per il mantenimento dei carcerati, presenta un rilevante aumento sulla media annuale.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 29 settembre.

I pochi affari in seta che si sono fatti oggi, segnano il proseguimento della calma che dura da tanto tempo sulla nostra piazza.

La generalità dei detentori è sempre fiduciosa nell'avvenire e questa fiducia si traduce nella fermezza delle loro pretese; sulla vieno a scuotere, per contro, l'apatia dei nostri compratori, i quali aspettano ordini del consumo, che per ora non vengono o vengono in misura limitata ai bisogni correnti.

I generi a risparmio di prezzo, tanto in greggia che in lavorato, sono quelli che in giornata attirano l'attenzione del compratore, sempre però con difficoltà d'intesa.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 30 settembre 1898.

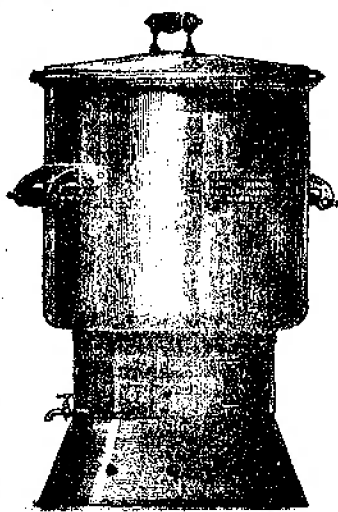
RENDITA	set. 29	set. 30
Italiana 5 % contanti	99.60	99.70
» fine mese	99.85	99.95
Detta 4 ½ ex coupons	10?.—	108.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.¾
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	336.	336.—
» 3 % Italiane ex coup.	320.—	320.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	505.—	505.—
» » » 4 ½ %	515.—	515.—
» 5 % Banco di Napoli	456.—	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	958.—	950.—
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	133.—	133.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
» Veneto	224.—	210.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Merid. ex coupons	729.—	729.—
» Ferr. Medit. ex coupons	527.—	528.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.82	107.82
Germania »	133.½	133.60
Londra »	27.29	27.28
Austria Banconote »	226.½	226.½
Corone »	113.—	113.—
Napoleoni »	21.59	21.57
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	92.65	92.05

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.82.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Lavatrice Automatica con fornello

Igiene - Nettezza - Economia

IN TUTTE LE FAMIGLIE.

LAVATRICI AUTOMATICHE BREVETTATE

"LA PROVVIDENZA,,

G. BERNARDI - Viale Principessa Elena, 9, **Napoli.**

Riadattamenti ed impianti di lavanderie economiche.

BUCATO facile, sollecito candido.

DISINFEZIONE sicura adoperasi legna, carbone, gaz ecc.

UN CENTESIMO di spesa per ogni chilogramma di biancheria

PREZZO CORRENTE merce franca a la Stazione di Napoli

Grandezze	Capacità Biancheria asciutta	Lamiera ferro con interno: Stagnato	Lamiera ferro con interno: di rame	Lamiera rame con esterno: Stampato	Lamiera rame con esterno: Martellato	Fornello e ...
N.ri	Kil	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire
0	9	35	45	60	70	10
1	15	45	60	85	95	16
2	30	65	80	120	135	22
3	50	85	120	160	180	30

DURATA massima dei tessuti anche finissimi.

PULIZIA PERFETTA adoperasi lisciva, o sapone o cenere, ecc.

UN CENTESIMO di spesa per ogni chilogramma di biancheria

NB. *Le ordinazioni per spedizioni fuori Napoli dovranno essere accompagnate da metà dell'importo.*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.53	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.06
M.* 7.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.40
D. 20.23	23.05	D. [illegible]	[illegible]

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.45	O. 6.10	9.—
D. 7.56	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.05	19.09	D. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.15	7.34
M. 9.50	10.16	M. 10.38	11.—
M. 12.—	12.31	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.38	M. 17.53	18.25
M. *22.15	22.43	M. *22.43	8.[illegible]

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.38	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.15	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 6.05	9.46
M. 14.55	17.16	M. 14.34	17.05
M. 18.39	20.32	M. 20.10	21.50

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.48 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.6	M. 6.20	8.50
O. 8.53	11.21	M. 9.—	12.—
M. 18.15	19.44	M. 17.35	19.25
O. 21.05	23.40	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 9.00	19.50	O. 20.45	21.25

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.30	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

GUARIRE

RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenuorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò are adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Injezione Boveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri [illegible]ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 p[illegible] consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tonca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Case A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano o nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della gioviuezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute: è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli»** a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

Tintura Egiziana Istantanea

per tingere i capelli e la barba

in castano o in nero

Questa tintura preparata dalla premiata profumeria Antonio Longega è da preferirsi a qualunque altra per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle possa permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. — La migliore di quante si siano fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato:

Scatola grande L. 4 — Piccola L. **2.50**

Trovasi vendibile in *Udine* presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*, Via della *Prefettura n. 6.*

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno o biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di *simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione,* conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

[illegible] **ra in Cosmetico.** — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferi[illegible] quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, Via Prefettura N. 6.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficaci per *rinforzo e crescita dei* **Capelli e della Barba**

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli».**

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico G. Cesarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

NOVITÀ — **SAPONE AMIDO BANFI** — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata,** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

ACQUA della CORONA

La migliore tintura del mondo

Potente ristoratore

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno e nero perfetti.* La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che *lire due la bottiglia.*

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale Il Friuli, Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco